



Provincia di Modena



Corso Base per Volontari di Protezione Civile 2013 ORGANIZZAZIONE CORSO

Lezioni teoriche

- Il percorso del volontario in protezione civile
- Elementi di pronto soccorso e radiocomunicazioni

Prova pratica mezzi e attrezzature presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova di Modena.

Per superare il corso occorre frequentare il 100% del monte ore previsto

Per Info/Comunicazioni:

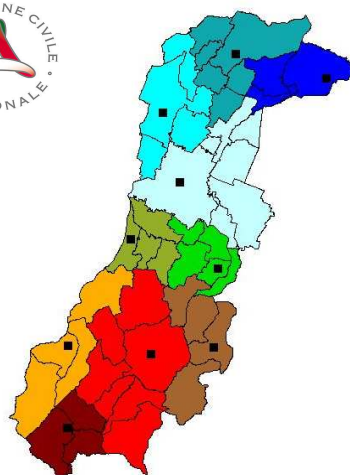
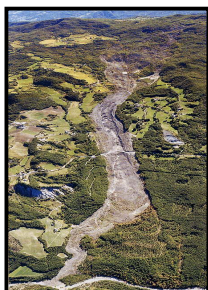
Dott.ssa Silvia Pellati – Provincia di Modena: tel.059/200211 email pellati.s@provincia.modena.it

Segreteria CPVPC: mercoledì pomeriggio e sabato mattina tel.059/200230 email segreteria@cpvpc.it

1

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Perché un corso base per volontari di P.C.?



2

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Poniamoci alcune domande...

- Chi è la Protezione Civile ?
- Cos'è la Protezione Civile ?
- Cosa fa la Protezione Civile?



3

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Chi è la Protezione Civile

Sono i Vigili del Fuoco ?



E' l'esercito ?



Sono i Volontari ?



Sono i Comuni ?



Sono le forze di polizia ?



Sono i tecnici ?

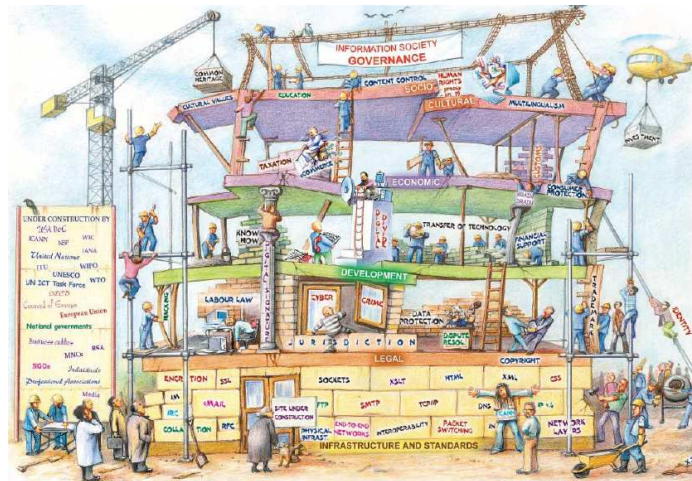


Tutti fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile... Infatti si parla di
SISTEMA COMPLESSO

4

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Il sistema complesso!!!!



5

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Cos'è la Protezione Civile

In Italia la "Protezione Civile" è un **sistema complesso** che opera al fine di:

- tutelare l'integrità della vita
- Tutelare gli insediamenti
- Tutelare i beni
- Tutelare l'ambiente

Da cosa?

Dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi

Da chi è composta?

Secondo la Legge 225/92 e successive modifiche ed integrazioni (legge 100/2012) "legge istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile" le Componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Forze Armate;
- Forze di Polizia;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Servizi Tecnici Nazionali;
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- Volontariato**;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Ciascuna di queste componenti svolge il proprio ruolo specifico in occasione di emergenze. Il coordinamento del sistema, a seconda del tipo di emergenza, spetta a soggetti diversi

Comuni Provincie Regioni Stato

6

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Quali sono le attività di Protezione Civile

Secondo la Legge 225/92 e successive modifiche ed integrazioni (legge 100/2012) "legge istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile" le attività sono:

- **Previsione**  La previsione consiste nelle attività dirette allo **studio** ed alla **determinazione** delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla **individuazione** delle zone del territorio soggette ai rischi stessi
- **Prevenzione**  La prevenzione consiste nelle attività volte ad **evitare o ridurre** al minimo la possibilità che si verifichino **danni** conseguenti agli eventi calamitosi
- **Soccorso**  Consiste nell'attuazione degli **interventi diretti** ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di **prima assistenza**.
- **Superamento dell'emergenza**  L'attività di Superamento dell'Emergenza è data dalla **realizzazione** degli **interventi urgenti** per il ripristino delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate e per interventi di **mitigazione dei rischi** a seguito di eventi calamitosi

La carenza di qualcuna di questa componenti può risultare determinante per il successo o l'insuccesso



Evoluzione nel tempo

Fino al 1980: Non esiste nessuna organizzazione in presenza di grandi calamità.

Dopo il 1980: Non esiste una organizzazione stabile.
Si crea una modalità di gestione delle grandi calamità.

Dal 1992: Si crea una organizzazione stabile preposta a:

- conoscere i rischi
- prevenire i danni
- affrontare ogni situazione di emergenza

soccorso - improvvisato
- eccezionale

Protezione Civile

- PREVISIONE
- PREVENZIONE → Strutturale = interventi di messa in sicurezza
↓
Non strutturale = Informazione
Formazione
Sistemi di allerta
Organizzazione < Risorse
Procedure
- SOCCORSO E SUPERAMENTO EMERGENZA

9

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

ZAMBERLETTI fonda la protezione civile

Il disegno di legge della 225/92, presentato nel 1982 e approvato dopo 10 anni di dibattito, contiene tre intuizioni di importanza storica, che rivoluzionano l'impianto filosofico della protezione civile italiana.

Novità della legge 225

Il sistema di Protezione Civile deve essere preesistente all'evento, non formarsi in corsa

Il primo presidio territoriale di Protezione Civile va individuato nel Comune

Occorre coinvolgere e valorizzare il volontariato organizzato

10

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

CCS/CCP – COM – COC cosa sono?



Non sono altro che i centri operativi e di coordinamento ai vari livelli

Livello Provinciale



C.C.S./C.C.P.
Centro Coordinamento
Soccorsi.



Livello Intercomunale



C.O.M.
Centri Operativi
Misti



Livello Comunale



C.O.C.
Centri Operativi Comunali



11

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Evoluzione Normativa del Concetto di Volontariato

- Si passa dalla **disponibilità** di nomi e professionalità contenute nei ruolini Prefettizi (L.996/70 – DPR.66/81) al concetto di **componente** del Servizio Nazionale di Protezione Civile (L.225/1992 – L.100/2012) che deve avere un'organizzazione stabile ed una formazione adeguata e può essere impiegato in **vista** o in **occasione** di un evento.

- Legge Regionale 1/2005 – Criteri per l'Organizzazione del Volontariato

- Direttive del DPC (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile sull'utilizzo del Volontariato di Protezione Civile)

12

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

TUTTI I CITTADINI POSSONO DIVENTARE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

**L'iscrizione del volontario ad un' Associazione
è il primo e necessario passaggio
per poter svolgere
attività di volontariato nella Protezione Civile**

**La scelta dell' Associazione deve avvenire
sulla base delle proprie aspirazioni o sulla base di
ciò che il cittadino sa fare**

**Perciò, chiunque fosse interessato a divenire
volontario, dovrà individuare un'Associazione
nel proprio territorio che opera negli ambiti di
proprio interesse.**

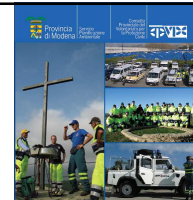
13

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Il Volontariato è

- Ben inquadrato in un sistema normativo !!!
- Necessario !!! (infatti è una delle componenti del Sistema) !!!
- Attività Personale, Spontanea, Gratuita !!!
- Deve essere:
 - Disponibile (di volontario c'è solo l'iscrizione!!!)
 - Organizzato
 - Specializzato/Formato

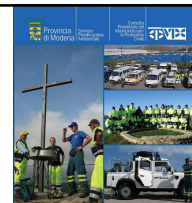


14

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Il Volontariato: considerazioni



Obbiettivo: Autoprotezione

“Non vogliamo dare a ogni cittadino un soccorritore ma trasformare potenzialmente ogni cittadino in soccorritore”

“Il Volontariato di Protezione Civile è una delle più alte forme del principio costituzionale di sussidiarietà, è la espressione estrema di decentramento!!”

15

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

IMPORTANTE!

I volontari che aderiscono ad un' Associazione di Volontariato dovranno:

- assicurare la propria disponibilità all'attuazione delle attività programmate;
- partecipare ai corsi di formazione e di addestramento a loro dedicati;



Programma Provinciale Annuale della Formazione

e, in caso di partecipazione a emergenze o esercitazioni, saranno tutelati per:

- il mantenimento del posto di lavoro;
 - il mantenimento del trattamento economico;
 - la copertura assicurativa.
- DPR 194/2001**
- Organizzazione di appartenenza (per attività locali)
 - Consulta Provinciale (per attività sovracomunali)
 - DPC (per attività nazionali)

16

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Programma Provinciale Annuale della Formazione



PROGRAMMA CORSI - ESERCITAZIONI 2011 VOLONTARIATO



ATTIVITA'	FINALITA'	PERIODO	INDICAZIONI
Prove corso breve per esperti esaminatori di UCS	Il corso è finalizzato a formare i volontari cinofili esaminatori di UCS e, se superato positivamente, consente l'iscrizione nel relativo elenco regionale.	5 Marzo San Felice	Iscrizioni già chiuse. Corso organizzato dalla RER
Esami abilitazione UCS	Realizzazione delle prove d'esame per l'abilitazione di UCS ad operare, nel sistema regionale di protezione civile, per la ricerca di persone disperse in superficie	2 Aprile 21 Maggio San Felice	Iscrizioni già chiuse. Corso rivolto ai volontari indicati dal censimento 2010 realizzato dalla RER
Corso Base	Il corso è finalizzato a fornire le conoscenze essenziali per operare come volontari all'interno di associazioni o gruppi comunali di protezione civile. Corso di 26 ore: 5 lezioni teoriche e 2 pratiche.	Aprile/Maggio Cavezzo	Iscrizioni già chiuse. Corso per i nuovi volontari iscritti nel 2010
Corso Base	Il corso è finalizzato a fornire le conoscenze essenziali per operare come volontari all'interno di associazioni o gruppi comunali di protezione civile. Corso di 26 ore: 5 lezioni teoriche e 2 pratiche.	Aprile/Maggio Modena	Iscrizioni già chiuse. Corso per i nuovi volontari iscritti nel 2010
Corso per esperti esaminatori di UCS in protezione civile	Il corso è finalizzato a formare i volontari cinofili esaminatori di UCS e, se superato positivamente, consente l'iscrizione nel relativo elenco regionale	Marzo-Luglio Bologna	Iscrizioni già chiuse. Corso organizzato dalla RER
Corso di aggiornamento BLS/D	Corso di aggiornamento specialistico sull'uso dei defibrillatori.	Maggio Modena	Corso per i volontari abilitati
Addestramento AIB	Prove di addestramento delle squadre di volontari abilitati AIB in preparazione alla campagna estiva 2011	Giugno Guiglia	Addestramento per volontari abilitati
Corso per la salvaguardia dei beni culturali	Il corso è finalizzato a fornire ai volontari di protezione civile le sufficienti competenze per rendersi in grado di affrontare il problema del salvataggio dei beni culturali, in particolare librari ed archivistici, in condizioni di emergenza. Corso di 15 ore: 2 giornate teoriche e 2 prove pratiche.	Maggio/Giugno Modena	Corso specialistico per 50 volontari
Corso di Vigilanza Idraulica	Corso per intervenire in caso di emergenze idrauliche. Corso di 10 ore: 2 lezioni teoriche e 1 prova pratica.	Ottobre Bastiglia	Corso specialistico per 50 volontari
Corso per volontari cinofili di protezione civile	Il corso è finalizzato a fornire teorie e tecniche per operare in protezione civile come conduttore di cani di U.C.S. e. Corso di circa 25 ore	Settembre/Ottobre S. Felice	Corso per volontari cinofili che rispondono a specifici requisiti
Corso per capisquadra	Il corso è finalizzato a formare volontari esperti al ruolo del caposquadra, fornendo competenze non solo tecniche ma soprattutto gestionali. Corso di 40 ore.	Novembre/Dicembre Modena	Corso per 30 volontari esperti che rispondono a requisiti specifici
Progetti didattici per le scuole	Progetti rivolti agli studenti delle classi 5° delle scuole superiori della Provincia e volto a promuovere la cultura e il volontariato di protezione civile	19/20 Febbraio Serramazzoni 5/6 Marzo Vignola 2/3 Aprile S. Felice	Progetti organizzati in collaborazione con il Centro Servizi del Volontariato di Modena e le associazioni aderenti alla CPVPC di Modena
Corso Base	Il corso è finalizzato a fornire le conoscenze essenziali per operare come volontari all'interno di associazioni o gruppi comunali di protezione civile. Corso di 26 ore: 5 lezioni teoriche e 2 pratiche.	Dicembre 2011 Gen./Febbr. 2012	Corso per i nuovi volontari iscritti nel 2011
Corso Base	Il corso è finalizzato a fornire le conoscenze essenziali per operare come volontari all'interno di associazioni o gruppi comunali di protezione civile. Corso di 26 ore: 5 lezioni teoriche e 2 pratiche.	Dicembre 2011 Gen./Febbr. 2012	Corso per i nuovi volontari iscritti nel 2011

17

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

COORDINAMENTI PROVINCIALI DEL VOLONTARIATO

Presso ogni Provincia della Regione sono stati istituiti i



COORDINAMENTI PROVINCIALI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

si tratta di Organizzazioni che aggregano la maggior parte delle Associazioni locali che dedicano la propria attività nell'ambito della Protezione Civile, raggruppando differenti specializzazioni (cinofili, sommozzatori, antincendio boschivo, rischio idraulico)

Rappresentano il punto di riferimento a livello provinciale per il Volontariato di Protezione Civile

Associazioni
(L.266/91)

Associazioni
iscritte all'elenco
nazionale

✓ Locali

✓ Regionali

✓ Nazionali

Gruppi Comunali



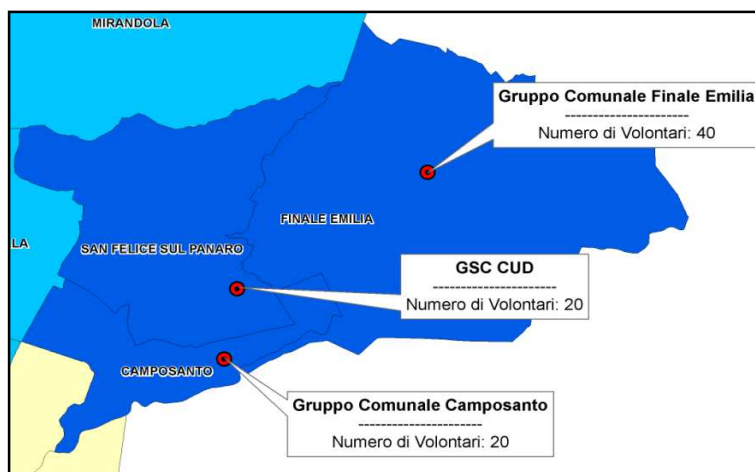
Consulta o Coordinamento Provinciale

18

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Piano Interno Consulta per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze

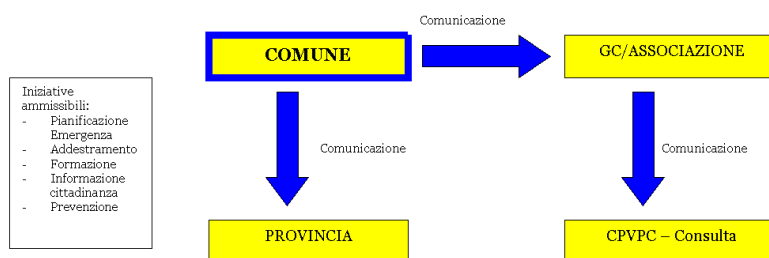


19

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

La corretta circolazione delle informazioni circa l'attivazione del Volontariato

1) Iniziative ammissibili organizzate dal **Comune** che prevedono il coinvolgimento del volontariato locale di Protezione Civile (Gruppo Comunale/Associazioni convenzionate per attività di Protezione Civile)

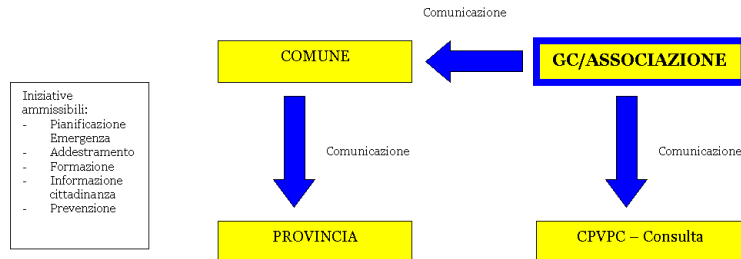


20

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

La corretta circolazione delle informazioni circa l'attivazione del Volontariato

2) Iniziative ammissibili organizzate dal Volontariato convenzionato di Protezione Civile (Gruppo Comunale/Associazioni)

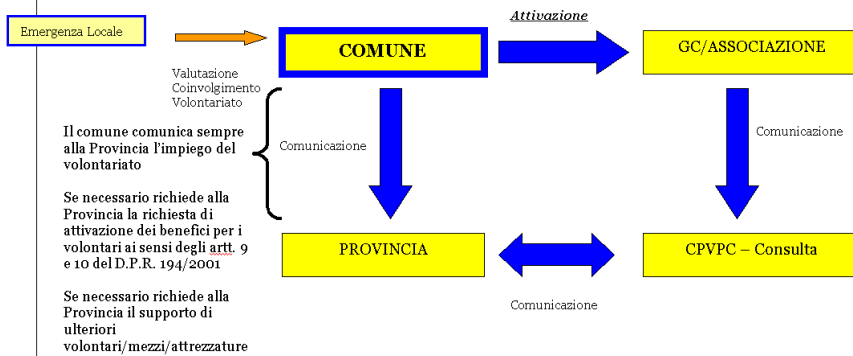


21

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

La corretta circolazione delle informazioni circa l'attivazione del Volontariato

3) Emergenze Locali di Protezione Civile (Attivazione da parte del Comune del proprio gruppo Comunale e/o delle associazioni convenzionate per attività di Protezione Civile) per eventi a carattere locale.

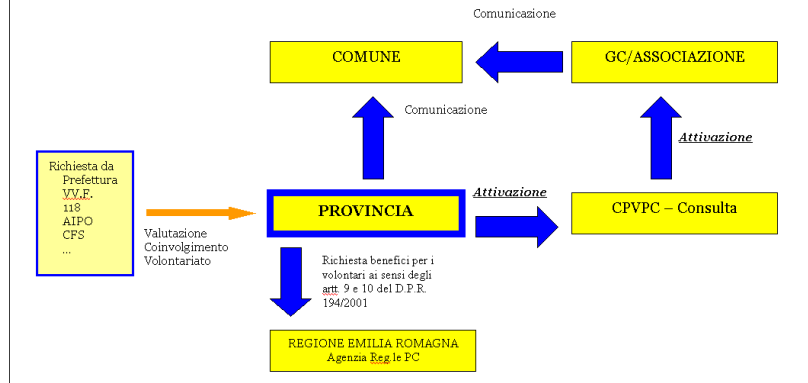


22

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

La corretta circolazione delle informazioni circa l'attivazione del Volontariato

4) Emergenze Provinciali di Protezione Civile – Richiesta di supporto Volontariato (Es. Ricerca Dispersi)

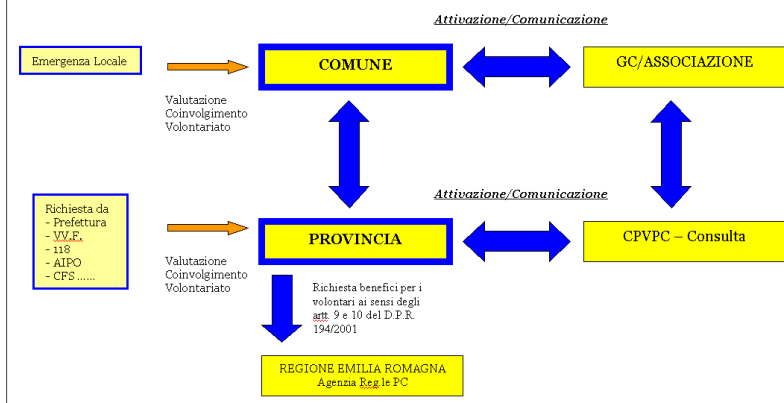


23

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

La corretta circolazione delle informazioni circa l'attivazione del Volontariato

5) Emergenze Locali/Provinciali (Es. Rischio Idraulico)



24

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

L' Applicazione del Decreto 81

I testi di riferimento

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008

Decreto 13 aprile 2011 - Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 159 dell'11 luglio 2011

Decreto del Capo Dipartimento del 12 gennaio 2012 - Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni e Province Autonome sulla definizione delle modalità dello svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012

Decreto Interm. 13/4/11

Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

ESIGENZE DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

- necessità di intervento immediato
- organizzazione di uomini, mezzi e logistica, a carattere di immediatezza operativa;
- imprevedibilità e indeterminatezza del contesto degli scenari nei quali il volontario viene chiamato ad operare.

Decreto Interm. 13/4/11

Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

ESIGENZE DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

- necessità di derogare, prevalentemente per gli aspetti formali, alle procedure ed agli adempimenti in materia di prevenzione e protezione, pur osservando ed adottando sostanziali e concreti criteri operativi in grado di garantire la tutela dei volontari e delle persone coinvolte.

Decreto Interm. 13/4/11

IL VOLONTARIO

È equiparato al lavoratore **SOLAMENTE** per:

⇒ **Formazione, informazione e addestramento**

⇒ **Dotazione idonei DPI e attrezzature e formazione, informazione e addestramento al loro uso**

⇒ **Controllo e/o sorveglianza sanitaria**

con riferimento agli scenari di rischio di protezione civile e sulla base dei compiti svolti

DOVERI DEL VOLONTARIO

➤ Prendersi cura della **propria** salute e sicurezza e

➤ di quella delle **altre persone** presenti nelle sedi delle organizzazioni nonché sui luoghi di intervento, di formazione e di esercitazione, *conformemente alla sua formazione, informazione, alle istruzioni operative, alle procedure, alle attrezzature e ai dispositivi di protezione individuale in dotazione.*

Gli scenari di rischio e i compiti dei volontari

SCENARIO DI RISCHIO DI PROTEZIONE CIVILE:

Rappresentazione dei fenomeni di origine naturale o antropica che possono interessare un determinato territorio provocandovi danni a persone e/o cose e che costituisce la base per elaborare un piano di emergenza.

(Allegato 1 - Individuazione scenari di rischio di protezione civile e compiti dei volontari per l'applicazione D.Interm. 13/04/11)

I compiti dei volontari

- Assistenza alla popolazione (psico-sociale; socio-assistenziale)
- Assistenza ai soggetti più vulnerabili (giovani, anziani, malati, disabili)
- Informazione alla popolazione
- Logistica
- Soccorso e assistenza sanitaria
- Uso di attrezzature speciali – conduzione mezzi speciali
- Predisposizione e somministrazione di pasti
- Prevenzione e lotta attiva incendi boschivi e di interfaccia
- Supporto organizzativo (sale operative – segreteria)
- Presidio del territorio
- Ripristino stato dei luoghi di tipo non specialistico
- Attività formative
- Radio e telecomunicazioni
- Attività subacquee
- Attività cinofile

Gli scenari di rischio e i compiti dei volontari

Le tipologie di scenario identificate sono tre:

- ➔ Scenari di protezione civile operativi
- ➔ Scenari di protezione civile **ESCLUSIVAMENTE** a supporto di altri soggetti competenti individuati per legge
- ➔ Contesti assimilati a scenari di protezione civile

33

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Scenari di protezione civile operativi

- Scenario eventi atmosferici avversi
- Scenario rischio idrogeologico – alluvione
- Scenario rischio idrogeologico – frane
- Scenario rischio sismico
- Scenario rischio vulcanico
- Scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia
- Scenario con assenza rischi specifici di protezione civile (contesti di operatività ordinaria es. informazione – formazione alla popolazione, assistenza alla popolazione in occasione brillamento ordigni bellici, attività di supporto alla ricerca persone scomparse)

34

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Scenari di protezione civile esclusivamente a supporto di altri soggetti competenti individuati per legge

- Scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti
- Scenario rischio ambientale e igienico sanitario

Scenari assimilati

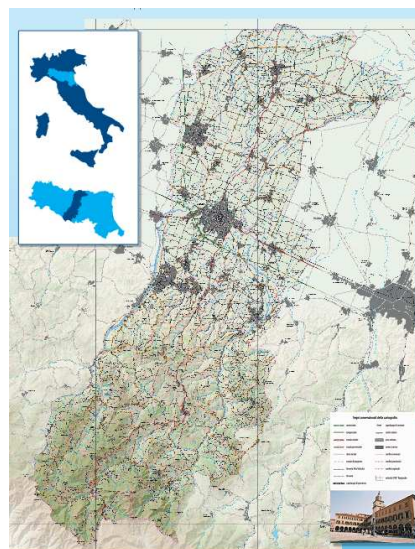
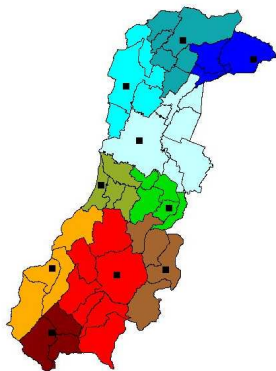
- Incidenti che richiedono attività di soccorso tecnico urgente
- Attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico
- Attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano (di competenza VVF e CNSAS)
- Attività di difesa civile

Nota bene: I volontari sono unicamente a supporto di altri soggetti competenti per legge. Ciò significa che i compiti affidati ai volontari sono individuati dal soggetto che richiede il supporto, nei limiti di quelli elencati.



Provincia di Modena

La Provincia di Modena



37

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Provincia di Modena



Il concetto di rischio

Il rischio totale è il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento, naturale o antropico, di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Il rischio è esprimibile come il prodotto della probabilità di accadimento di un evento per le dimensioni del danno atteso.

$$\text{Rischio} = P \times V \times E$$

Pericolosità:

è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo in una data area

Vulnerabilità:

rappresenta la suscettibilità di un determinato elemento a rischio a subire danneggiamenti per effetto delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità

Esposizione:

è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case, attività economiche, beni culturali, ecc..)

38

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Quali sono i RISCHI in provincia di Modena?

RISCHIO IDRAULICO

Es. Eventi alluvionali

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Es. Fenomeni franosi

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

*Es. Incendi estivi nelle aree
boscate*

RISCHIO SISMICO

Es. Terremoti

RISCHIO INDUSTRIALE

*Es. incidenti che coinvolgono
grandi stabilimenti industriali*

Con Preavviso o senza Preavviso?

L'evento è prevedibile se hanno dei segnali che lo precedono

Si possono attivare fasi intermedie di
protezione civile (Attenzione e/o Pre-allarme)

L'evento non è prevedibile e si manifesta senza precedenti
segnali (Terremoti, esplosioni, grandi incendi)

Si attivano subito le fasi di emergenza relative

39

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Come si studiano i rischi?



Analisi degli eventi possibili

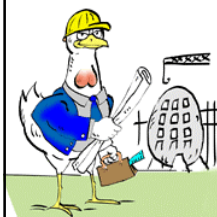
In che modo si può manifestare l'evento sul territorio provinciale

Analisi della probabilità dell'evento

Con quale probabilità si può verificare l'intensità dell'evento studiato

Analisi di "cosa succede sul territorio"

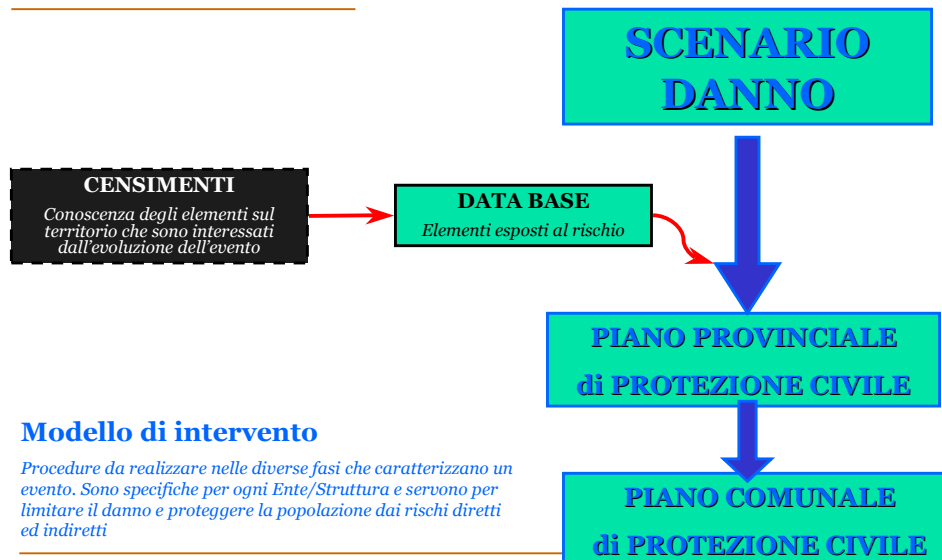
*Come viene "realmente" interessato un determinato contesto territoriale
all'evento ipotizzato*



40

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Come si affrontano i Rischi?



41

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Rischio Idraulico



42

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Bacino idrografico: Porzione di territorio il cui deflusso idrico superficiale viene convogliato verso una determinata sezione di un corso d'acqua.

In seguito alle precipitazioni l'acqua cade al suolo e può infiltrarsi in profondità o defluire, scorrendo in superficie verso i fiumi.

Quando, a causa di piogge intense e persistenti, talvolta amplificate dallo scioglimento del manto nevoso, si verifica un repentino innalzamento della superficie libera dell'acqua del fiume, ha origine una PIENA.

43

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Distinguiamo:



ESONDAZIONE: fuoriuscita delle acque dalla loro sede (alveo fluviale, canale, bacino)

INONDAZIONE: allagamento di alcune porzioni di territorio

ALLUVIONE: si parla di alluvione quando il deflusso della piena raggiunge dimensioni eccezionali, tali da dare luogo a esondazioni, inondazioni per tracimazione delle sponde o rottura degli argini, con conseguenti danni sul territorio



44

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Attori principali..

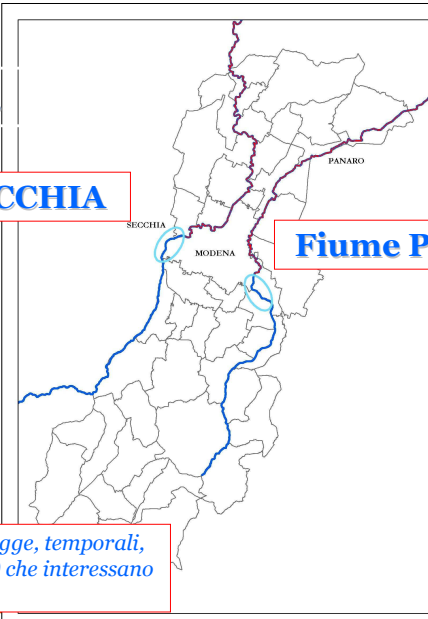


Fiume SECCHIA

Fiume PANARO

Cause..

Prolungati eventi meteorologici (piogge, temporali, temperature alte-scioglimento neve) che interessano i bacini dei corsi d'acqua







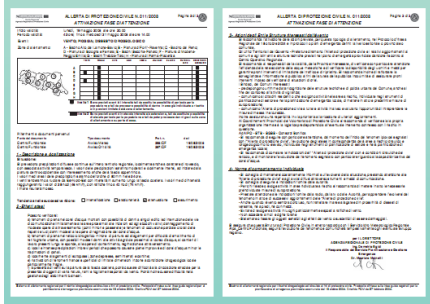
45
Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Previsione e prevenzione del rischio

Eventi con preannuncio:

Il Centro Funzionale di Bologna elabora previsioni idrometeorologiche e valuta gli effetti al suolo attesi

Quando le previsioni sono tali da Determinare un livello significativo di criticità attesa, il Centro Funzionale informa l'Agenzia Regionale di Protezione Civile che predispone e dirama a tutti gli Enti e le Strutture Operative **un'allerta di protezione civile.**



Eventi senza preannuncio:

forti temporali la cui previsione risulta spesso molto difficile in quanto sono caratterizzati da rapidi processi di formazione

46
Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Attività di monitoraggio e sorveglianza

Al verificarsi dell'evento, gli Enti di presidio territoriale idraulico (Provincia, AIPO, STB, Consorzi di bonifica) si attivano per il **monitoraggio idropluviometrico** del territorio provinciale, al fine di valutare il livello di criticità dell'evento in atto.



Viene inoltre attivato il **Servizio di Piena**.

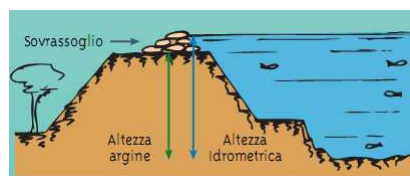
47

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Osservazione e controllo delle arginature



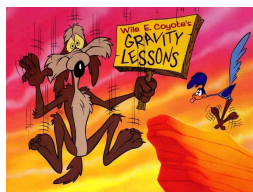
Primi interventi di emergenza



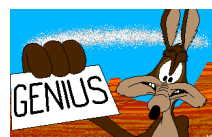
Questa attività viene svolta anche in collaborazione col volontariato di protezione civile!



48



Rischio Idrogeologico



49

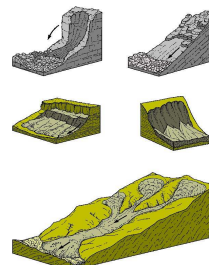
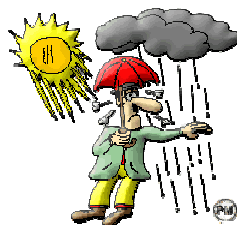
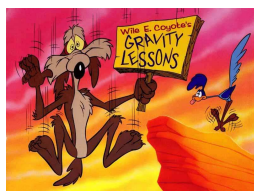
Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Cosa sono le frane



Per frana si intende un movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante. Una frana si verifica quando masse di roccia si staccano da pendii più o meno rapidi e cadono, o scivolano verso il basso sotto la spinta della forza di gravità.

Ogni frana è un evento a sé, nel senso che può essere generata e si può sviluppare a seguito di elementi e situazioni locali molto varie.

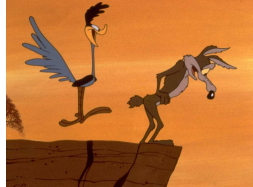


50

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

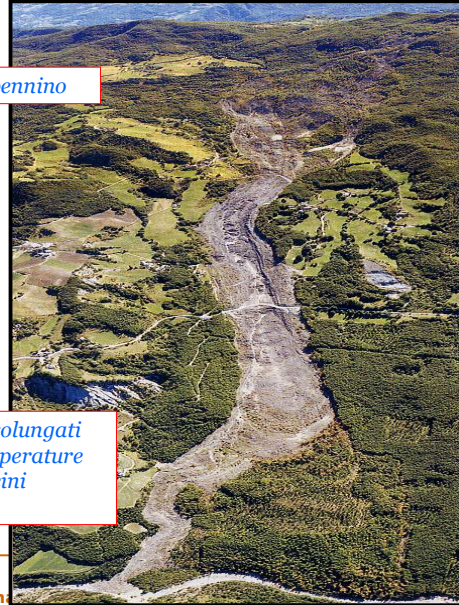
Attori principali..

Molti dei versanti del nostro Appennino



Cause..

Geomorfologia dell'Appennino modenese, prolungati eventi meteorologici (piogge, temporali, temperature alte-scioglimento neve) che interessano i bacini montani dei corsi d'acqua



51

Provincia di Modena

Effetti in montagna..



Fenomeni franosi di piccola dimensione: *piccole frane per detensionamento o fessurazioni*



Fenomeni franosi di grandi dimensioni: *grandi frane ed interruzione delle vie di comunicazioni*

Previsione, monitoraggio e sorveglianza

Lo stato di dissesto del nostro territorio è rappresentato all'interno della "Carta del Dissesto" del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale, all'interno della quale sono indicate tutte le frane presenti a livello provinciale e le aree a potenziale instabilità.

L'attività di monitoraggio per il controllo dei fenomeni di instabilità presenti nell'area montana è svolta sia attraverso un **monitoraggio di superficie**, sia attraverso un **monitoraggio in profondità**.

53

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Interventi di emergenza e di superamento dell'emergenza

Monitoraggio notturno della strada fondovalle Dolo, minacciata da una frana



La riattivazione della frana di Morano nel comune di Prignano sulla Secchia



Masso franato a Fanano in località Fellicarolo



Il ponte progettato per il superamento della frana Boschi di Valoria a Frassinoro



54

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Rischio Incendi Boschivi



55

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Cosa sono gli incendi boschivi



L'incendio boschivo è un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

Affinchè esso si verifichi è necessario che siano contemporaneamente presenti almeno:

COMBUSTIBILE: paglia, legno, foglie

COMBURENTE: ossigeno

CALORE: temperatura di accensione

56

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Il Triangolo del fuoco



PAGLIA, LEGNO, FOGGIE



Combustibile

Comburente



OSSIGENO, VENTO

Calore
LA TEMPERATURA DI ACCENSIONE, CAUSA PRINCIPALE DELLA PROPAGAZIONE DEGLI INCENDI






6

Gli incendi boschivi

57

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Attori principali..

Zone montane, boscate e coltivate della fascia collinare e montana dell'Appennino modenese

Cause..

Accidentali: prolungati periodi di siccità, particolari condizioni atmosferiche che favoriscono l'innescarsi ed il propagarsi degli incendi

Colpose: legate all'imprudenza, alla negligenza e disattenzione degli uomini che involontariamente provocano incendi (cicca di sigaretta o fiammifero, focolai da pic nic incustoditi, abitudine di bruciare le erbe infestanti)

Dolose: atti criminali volontari dell'uomo (piromania)





58

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Effetti

Incendi di piccole dimensioni



Incendi di grandi dimensioni

Possono interessare interi versanti se non contrastati per tempo o se favoriti da condizioni climatiche particolari



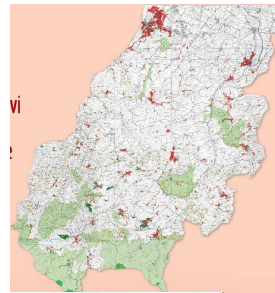
59

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Previsione e prevenzione del rischio

La carta degli obiettivi prioritari da difendere

Individua le aree ad alto valore culturale, storico, ambientale, in termini di vite umane etc...



L'avvistamento incendi boschivi

Durante il periodo di massima pericolosità punti di avvistamento fissi sono presidiati da volontari di protezione civile opportunamente formati.



60

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Rischio Industriale



61

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Attori principali..

Stabilimenti sul territorio modenese che per processi produttivi e sostanze trattate vengono definiti "pericolosi"



Cause..

Presenza di sostanze Tossiche, Infiammabili, Pericolose per l'ambiente, che spesso necessitano di trattamenti particolari e di condizioni di lavoro estremamente controllate

62

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Effetti

Incidenti Industriali

Incidenti a stabilimenti che riguardano normali tipologie di incidenti, quali incendi, allagamenti, dispersione di sostanze non "pericolose"



Incidenti Rilevanti

Incidenti presso stabilimenti che trattano sostanze definite Pericolose, e che possono dar luogo ad effetti estremamente dannosi per l'uomo e l'ambiente



63

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Rischio Sismico

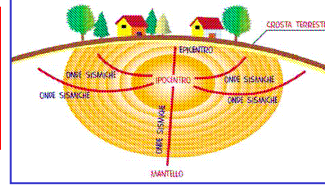


64

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

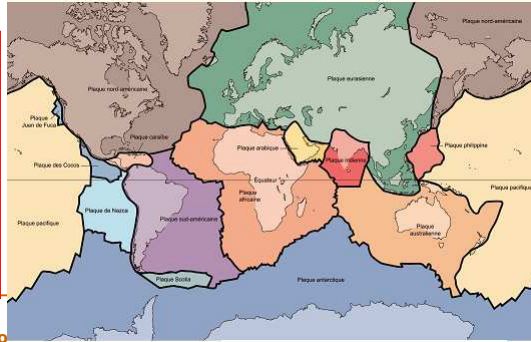
Che cos'è un terremoto..

Un terremoto è una vibrazione della superficie terrestre provocata da un'improvvisa liberazione di energia da un'area profonda della crosta terrestre, approssimata ad un punto detto ipocentro da cui si propagano le onde sismiche.



Cause..

La litosfera, che comprende la crosta e parte del mantello superiore) è in lento ma costante movimento. Quando la tensione accumulata eccede la capacità del materiale di sopportarla si verificano i terremoti. Questa condizione si verifica molto spesso sui confini delle placche tettoniche nelle quali la litosfera terrestre può essere divisa.



65

Provincia di Mo

Effetti 1

Gli effetti del terremoto dipendono da:

Fattori intrinseci: la magnitudo, il tipo di fagliazione, la profondità;

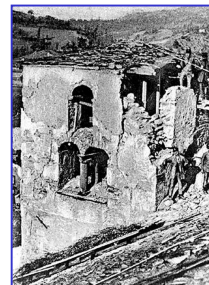
Fattori geologici, cioè legati alle condizioni geologiche dove l'evento viene risentito - distanza dall'evento, percorso dei raggi sismici, tipologia e contenuto in fluidi del suolo;

Fattori sociali, cioè dipendenti dalla qualità delle costruzioni, preparazione della popolazione a fronteggiare un evento sismico, ora del giorno (ad es. ore di punta, evento di notte).

Crolli di edifici



Crolli diffusi di parti di edifici



Generazione di onde anomale



Induzione di movimenti franosi

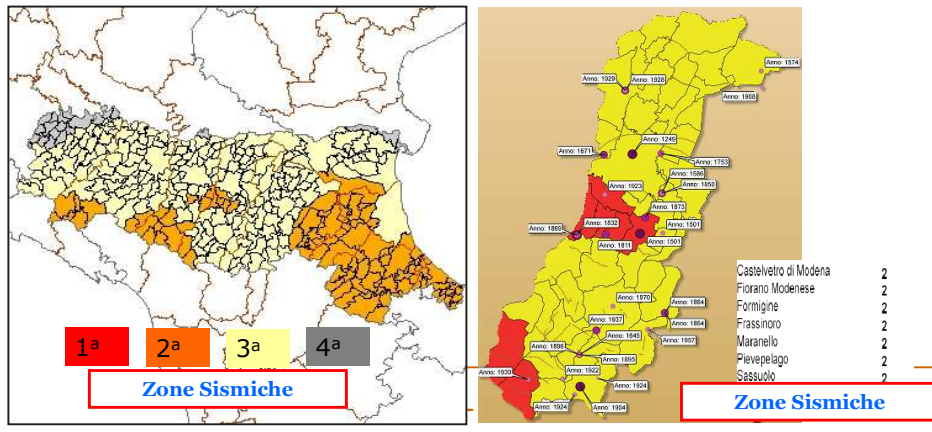
66

Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile

Previsione e prevenzione del rischio

Non si può prevedere un terremoto, ma è possibile avere indicazioni spaziali delle zone maggiormente esposte al pericolo di terremoti. Tutte le azioni volte a migliorare questa conoscenza rientrano nelle attività di previsione, cui possono seguire azioni di prevenzione volte a ridurre la vulnerabilità delle strutture o a porre in essere interventi urgenti in caso di evento sismico.

Classificazione sismica della Regione Emilia Romagna e in Provincia di Modena



DPI - Definizione

I DPI, dispositivi di protezione individuale, sono costituiti da qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore (volontario), allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

Nel campo dell'emergenza (ma in realtà anche in molti altri settori), non esiste un unico rischio ed è pertanto impensabile che esista un unico dispositivo di protezione.

Sicurezza nelle emergenze

La cultura della sicurezza per sé e per gli altri deve essere il punto cardine del volontario impegnato nelle operazioni di protezione civile

Un equipaggiamento adeguato e la formazione specifica sono indispensabili per ridurre al minimo la possibilità di incidente con l'emergenza in corso.

Di seguito vengono riportate alcune regole che i volontari di protezione civile dovrebbero seguire per salvaguardare la propria incolumità e quella dei compagni durante le emergenze (ad esempio idrogeologiche) per fiumi a lento scorrimento.

Sicurezza durante le emergenze

Le operazioni di sicurezza per la tutela dei volontari avvengono, prima di tutto, in sala operativa. La sala operativa deve conoscere in ogni momento la posizione dei volontari impegnati nel servizio e deve stimare il tempo massimo per il rientro dei gruppi impegnati ad es sugli argini. In caso di mancato rientro, il responsabile deve contattare, via radio o telefono, la squadra in servizio e, in caso di mancato contatto, deve essere attivata immediatamente una squadra che si occupi delle ricerche.

Il coordinatore presso il COC deve essere in costante contatto radio o telefonico con le squadre di controllo o di soccorso impegnate sul territorio.

Ogni volontario, prima di entrare in servizio, controlla l'efficienza della propria dotazione personale e si fa registrare in uscita.

Per motivi di sicurezza, i volontari non montano mai di servizio singolarmente ma, sempre, in squadre di almeno 2/3 persone.

Cose da ricordare



1. Farsi registrare in uscita
2. Controllare dotazione individuale e di squadra
3. Rimanere in costante contatto radio/telefono
4. Segnalare qualsiasi tipo di problema/necessità
5. Farsi registrare in rientro



Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile



Provincia di Modena

CEVPC CONSULTA PROVINCIALE
del VOLONTARIATO per
la PROTEZIONE CIVILE
PROVINCIA di MODENA ONLUS

FINE

Grazie dell'attenzione!

